

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO
TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte,
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza pa-
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI
Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LA NUOVA SCOPERTA

Converrebbe non essere Acquisi per rimanere indifferenti di fronte all'apatia grande, immensa, che invade tutte le branche della vita cittadina. Acqui sullo scorcio del secolo decimonono vive a ritroso dei tempi più e meglio che non lo faccia l'ultima delle nostre colonie d'Africa. È ben vero che la rigidità numerica del bilancio comunale non permette a noi poveri mortali di vedere attuate tutte quelle riforme che i migliori studi consigliano alle amministrazioni comunali; è vero che siamo in un periodo in cui le spese di lusso devono essere sfrondate per sminuire gli oneri ai contribuenti, ma è pur vero che mentre gli oneri sono sempre uguali e tendono sempre a crescere, per converso i vantaggi pare che tendano a diminuire. Nessuna idea, nessuna scoperta viene a turbare i sonni dei nostri uomini pubblici che trincerati dietro la scusa sempre plausibile - le finanze non permettono - lasciano qualche volta di occuparsi di ciò che dovrebbe costituire l'essenza della vita comunale. Niuna meraviglia quindi se la pubblica igiene è in Acqui negletta e trasandata; niuna meraviglia se da ogni parte esalano miasmi altrettanto pestiferi quanto le più terribili emanazioni solforose; niuna meraviglia se prima di ricoverare un ammalato nel nostro ospedale lo si lascia andare in fin di vita onde procurare i documenti necessari; impera la burocrazia ed a questa conviene ubbidire. Ma non è permesso ragionare in questo modo a chi ha obbligo di tutelare la salute pubblica; è questo un grave dovere a

cui convien pensare più seriamente di quanto non si sia fatto per il tempo addietro.

Il mondo intero si agita in questo momento d'innanzi alla nuova meravigliosa scoperta del Dottore Behring per la cura antidifterica; da ogni parte si cerca il modo di agevolare e generalizzare la cura che ha dato portentosi risultati; pubbliche amministrazioni, opere pie, ospedali, privati, tutti danno opera assidua all'umanitaria impresa.

A Milano, la città delle grandi iniziative, si è costituito un comitato di volenterosi allo scopo di impiantare apposito istituto per la preparazione del siero antidifterico onde togliere l'Italia dal dover dipendere da Parigi per ottenerlo, in vista specialmente delle molteplici difficoltà per avere siero in quantità corrispondente ai bisogni.

Da ogni parte d'Italia a quel comitato si è aderito con aiuti d'ogni genere, e le Congregazioni di carità in ispecie se ne sono fatte un dovere, avuto riguardo allo speciale vantaggio che ne otterranno i sottoscrittori di essere per primi provvisti del miracoloso rimedio. Acqui solo non si muove; nessuno pensa che qualche centinaio di lire oggi spese possono salvare la vita a parecchi e tranquillare molte mamme che nella ditteria vedono il più gran nemico dei loro figli; nessuno pensa che le società sono istituite primamente per assicurare la vita all'uomo poi per condurlo al suo perfezionamento; nessuno pensa insomma che ormai lo siero è acquisito alla scienza, di cui è oggi parte essenziale. Restare più a lungo inerti innanzi a questa nuova scoperta sarebbe un delitto

di cui i posteri potrebbero chiedere conto agli attuali amministratori; via adunque una buona volta quell'amore soverchio per tutto il vecchie che non ha più ragione di essere; anche la città nostra mostri di tener dietro ai grandi trovati del genio moderno, specie quando è in campo la salvezza dei consociati da un morbo che assai difficilmente perdona.

X

Era già composto l'articolo quando è venuto a nostra conoscenza che il Farmacista Luigi Moreno si era fornito del prezioso siero. Per quanto modesto sia l'elogio nostro, pure è doveroso per noi renderlo ampio ed intero al solerte amico che in breve tempo si è messo in grado di soddisfare alle più recenti esigenze della scienza. A lui meglio dell'elogio nostro saranno di conforto le molte benedizioni di quanti disgraziatamente dovranno ricorrere al portentoso farmaco.

Le nostre considerazioni hanno pur sempre ragion d'essere in rapporto a quelle amministrazioni pubbliche che in modo speciale debbono curare la salute cittadina.

BENEFICENZA

Ruit hora e l'inverno s'avanza a passi di gigante e con lui il freddo e, il terribile spauracchio per i poveri, la fame.

L'inverno scorso costituivasi nella nostra città un comitato permanente di beneficenza composto di rispettabili persone, col fermo convincimento di escogitare quei mezzi che si sarebbero ravvisati opportuni per preparare i fondi necessari all'impianto stabile di cucine economiche per la stagione invernale. Senonchè quel comitato pare abbia subito la sorte destinata a tutte le altre istituzioni di questo genere.

Reso inerte, non sappiamo se dall'età o dai caldi tropicali dell'estate, esso non ha mai dato il più lontano segno di vita che facesse sperare in qualche proficuo risultato. Non discutiamo più oggi la formazione di questo comitato, per quanto il criterio delle nomine non ci sia sembrato il più conveniente; oggi a discutere non resta il tempo perchè è il tempo di operare, e subito, se pure la cittadinanza - cosa che non dubitiamo - è sempre animata da quelle ottime disposizioni che tutti riconosciamo.

Come abbiamo detto, l'inverno, che s'avanza rapidamente, non si presenta meno crudo o la miseria meno grande che negli anni passati, ed il fondo rimasto nelle mani del tesoriere non è sufficiente a continuare per tutto l'inverno la distribuzione gratuita di minestre. Convien pensare ai mezzi più acconci per far quattrini e se l'anno scorso si ricorse a pubbliche sottoscrizioni e ad un veglione, quest'anno converrebbe ricorrere a nuovi divertimenti accessibili a tutte le borse, onde tutti potessero concorrere ad alleviare le tristi condizioni dei nostri poveri. Ci si è parlato di recite di beneficenza, ma per quanto caldegiate da una parte della cittadinanza, esse rimasero finora allo stato di progetto.

Animo adunque, bando a quell'inerzia che pare abbia recise tutte le arterie della vita cittadina, e soprattutto pensate al fine senza discutere troppo i mezzi; Acqui fu sempre larga di concorso e appoggio per le iniziative a scopo filantropico, e non smentirà la sua fama neppur ora. Su, coraggio, qualcosa si faccia, perchè la necessità incalza ad ogni ora e le miserie da alleviare sono sempre innumerevoli.

E poiché siamo in argomento, permetta un consiglio quell'eccellentissimo comitato, che speriamo uscirà presto dall'ombra in cui pare viva tranquillo e senza un pensiero al mondo. Il sistema seguito l'anno scorso nella distribuzione delle minestre non ci parve il più acconcio come quello che forniva il destro agli indiscreti di averne più d'una porzione; per quanto in fatto di mangiare l'indiscrezione non sia totalmente condannabile perchè la fame non conosce limiti, pure il più elementare principio di giustizia distributiva non permette che l'indiscrezione degli uni vada a detrimento della forse soverchia timidezza